Anno III. — N. 40. CESENA 4 Ottobre 1891.

Conto corrente con la Posta

Abbonamento annuo L. 2. 50.
« fuori di Cesena « 3. —

Per le inserzioni in 4.a pagina e nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Redazione ed Amm: *Contrada Chiaramonti N. 12.*

I manoscritti non si restituiscono — gli anonimi si cestinano.

Un numero separato Cent. 5.

Politica — Amministrazione
Letteratura

il Cittadino
giornale della Domenica

ALTRE CONSIDERAZIONI

Quidam ha, con molta profondità e franchezza, studiata, nello scorso numero, la più grave delle morbosità onde è afflitta la Romagna, e da cui resta seriamente turbato l'ordine sociale — vale a dire la reticenza e la falsità delle testimonianze nei giudizi penali, la ricettazione e la protezione dei delinquenti: tutte cose, che si compiono non solo, come in altri paesi, da persone corrotte e malvagie, ma, ciò che più monta, anche da persone che si credono e si vantano oneste, e che vi s'inducono per un funesto e malinteso spirito di solidarietà, derivante dalla comunanza d'aspirazioni, e dall'appartenere, delinquenti e favoreggiatori, ad una stessa Associazione politica.

Questa sistematica protezione dei correligionari ha portato con sè un altro male, e cioè che anche gl'indifferenti, anche i non ascritti a sodalizi radicali, anche taluni appartenenti ad opposto partito non sempre osano cooperare col pubblico potere alla repressione dei colpevoli; anzi, spesso si manifestano anch'essi testimoni reticenti, spesso non sanno schermirsi dal ricettare e favorire i rei.

Pur troppo, la grande generalità degl'individui — specialmente quando ogni singolo sente che, all'occasione, si troverà solo davanti a molti altri consociati e cointeressati a vendicare un proprio compagno — non è e non può esser fornita d'una gran dose di coraggio. Ognuno pensa, molto naturalmente, alla propria pelle, e, quando questa è, o può sembrare, in pericolo, fa di tutto per sottrarvisi.

Così quel favoreggiamento, quelle testimonianze reticenti o false, che movono da una triste e settaria solidarietà, producono il favoreggiamento e la reticente o falsa testimonianza generale, aumentando notevolmente, e spesso irreparabilmente, gli ostacoli alla spedita azione della Giustizia.

Queste due specie di favoreggiamento — la *settaria* e la *generica* — non si limitano mai, per disgrazia, al luogo in cui è accaduto qualche delitto, od al paese del delinquente; ma, estendendosi la prima, per le solite trafile, ai luoghi ed ai paesi vicini ed anche ai non tanto prossimi, suscita anche ivi la seconda: e ognuno può comprendere come a tre o quattro carabinieri, unico presidio di piccoli Comuni, sia difficile, per non dire impossibile, in tali condizioni, impadronirsi degl'imputati. Se poi si mandano rinforzi, questi, non potendo giungere improvvisi, non arrivano mai che quando l'imputato ha preso il volo, o s'è appiattato dove non sia cosa troppo agevole lo scovarlo.

×

Queste poche parole ho voluto aggiungere a complemento delle giuste osservazioni di *Quidam*; ma è mio proposito trattare il tema da un altro lato.

Quali sono — può domandarsi — gli effetti, che una tale condizione di cose produce nella magistratura giudiziaria e nella opinione pubblica, rispetto ai processi ed ai processati?

L'anormalità provoca sempre l'anormalità. I testimoni mentono quasi sempre? ebbene essi non saranno qualche volta creduti nemmeno se dicono il vero. Gli stessi imputati, piuttosto che discolparsi rivelando i veri colpevoli, sogliono tenersi al sistema dei dinieghi assoluti? ebbene essi talora parleranno invano; e persino — s'è dato il caso — invano accuseranno esplicitamente sè medesimi a disgravio dei compagni.

Una sistematica menzogna da una parte non può che suscitare una sistematica incredulità dall'altra: e così le probabilità che giustizia sia fatta diminuiscono sempre più. Abbiamo noi diritto di lamentarcene, quando è la condotta della generalità che cagiona tutto questo?

Si tenga pur conto, per essere imparziali, dell'infatuazione, che si dà qualche volta in certi magistrati, i quali vogliono ad ogni costo per ogni reato trovare il colpevole, e, quando hanno creduto di scoprirlo, quando hanno architettato tutto il loro edifizio d'accusa, non sono disposti a riconoscerlo erroneo; si tenga conto del pessimo sistema, che è pure stato messo in pratica, di giudicare del merito dei funzionari dell'ordine giudiziario dal numero dei verdetti di *condanna;* si tenga conto infine — rispetto alle istruttorie, agli esami dei testimoni, alla gara, spesso invida, di autorità diverse, — di tutto ciò che, in queste colonne, scriveva, poco tempo fa, il collega *a. f.*; ma, tirate le somme di tutti i mali che possono turbare il corso della giustizia, non si potrà mai disconoscere che se ciò che è, in altri paesi, piuttosto raro, qui è più frequente, lo è appunto per colpa dei cittadini, i quali, non concorrendo col pubblico potere, come ne avrebbero obbligo, alla repressione dei misfatti, non solo non compiono l'ufficio loro, ma danno origine anche ai fuorviamenti dell'autorità giudiziaria.

×

Dopo ciò, quale maraviglia che i verdetti d'assoluzione o di condanna abbiano, tra l'opinione pubblica, un valore molto relativo? Quei correligionari politici, i quali sanno che un imputato, conscio ma non colpevole d'un delitto, sconta in carcere la pena del suo silenzio, non possono disistimarlo; per poco anzi, non ne faranno un eroe. Coloro, che andarono assolti per mancanza di testimonianze sincere, per abili stratagemmi, o per balordaggine di giurati, mentre tutto il paese è convinto della loro colpabilità, come possono sperare che si accetti da tutti per verità indiscutibile la *finzione giuridica* della loro innocenza?

Così tra individui *legalmente* dichiarati colpevoli, ma *moralmente* irresponsabili, ed altri *legalmente* prosciolti, ma *moralmente* condannati; tra la generale consapevolezza di tutto questo fantastico edificio di reticenze, di falsità, di complicità, di paure, d'ogni maniera di favoreggiamento; tra gl'immancabili attriti di parte, debbono necessariamente accadere molti equivoci, e anche il giudizio popolare, che presumerebbe correggere quello dell'autorità, è soggetto a cadere in inganno.

Oltre la funzione della giustizia punitiva, anche quella della pubblica lode o della pubblica esecrazione — che, nei paesi veramente civili, è tanto efficace a promovere le azioni degne e a reprimere le biasimevoli — è affatto sconvolta tra noi: e, se non si toglierà la causa prima di questa grave morbosità, dissolvendo spontaneamente, come accennava *Quidam,* quella fitta rete di sodalizi che sono la base principale della malintesa solidarietà la quale ostacola il libero corso della Giustizia, non s'inizierà mai il risanamento morale della Romagna.

Verax.

IL CINQUANTANOVE
NARRATO DA UN CONTEMPORANEO

IV (e ultimo).

Si prova anche oggi un senso di dolore passando dagli entusiasmi che precedettero e accompagnarono le vittorie delle armi alleate alle delusioni dell'armistizio di Villafranca e poi della pace di Zurigo. Ma, riflettendo con la fredda ragione, non si può non riconoscere che appunto quell'interruzione inopinata della guerra rese più importante e meritoria la spontanea azione degl'Italiani, che, nei Ducati, in Toscana e in parte degli Stati pontifici, si rivendicavano a libertà e si preparavano ad unirsi col Piemonte. La Romagna insorse tutta nel Giugno: Cesena era libera il 20 di quel mese. L'Umbria e le Marche rimanevano ancora avvinte, e il sublime moto di Perugia non le procurò che stragi (20 Giugno 1859), da cui il suo vescovo, l'attuale Leone XIII, immemore degli esempi dei primi pastori della cristianità, non osò nemmeno tentar di difenderla. Ma l'ora omai era sonata, e pochi mesi mancavano alla riscossa anche di quelle due nobili regioni.

Intanto, la liberazione della Romagna e di Cesena poneva legalmente fine all'esiglio dell'Amadori; ed a lui, come agli altri profughi cittadini, la nostra Giunta provvisoria di Governo, retta, con senno e coraggio, dal conte Pietro Pasolini e dal compianto marchese Camillo Romagnoli, rivolgeva caldo invito a rimpatriare. Due sole sono ancora le lettere che l'Amadori scrisse come *esule:* nella prima, si parla delle vicende nazionali, che abbiamo qui sopra accennate; non v'è alcuna allusione alla *pace;* ma spunta già, triste foriero, il vocabolo *tregua.* Il patriotta ama serbare intatte le proprie speranze magnanime. Nella seconda, la stessa concisione rivela il fiero colpo ricevuto, il quale non può essergli che minimamente allenito dal pensiero di rivedere, dopo tant'anni, la cara

terra natale. Ma, ben presto, il voto dell' Assemblea di Bologna, dov' egli pure sedette, l' eroica spedizione garibaldina in Sicilia ed a Napoli; la liberazione delle Marche; i plebisciti; la proclamazione del Regno d' Italia dovettero procurargli più dolce refrigerio.

« Varese, 10. 7. 59.

« Non è mestieri che vi dica come fossero accette da me e quassù in generale le notizie dello Stato Romano, che mostravano quanto il patriottismo in quelle popolazioni fosse radicato, e quanto, a un dato momento, fosse in grado di manifestarsi con sagacia e moderazione. Altrettanta pena e indignazione mi fecero i casi di Perugia! Si stette in grande ansietà per la sorte delle altre città, che restavano esposte all' ira selvaggia di un dispotismo che si sente vicino alla tomba e raddoppia per questo la ferocia de' suoi odiosi attentati. Non vi ha dubbio che l' assicurazione ricevuta che l' Austria sarebbe stata vincitrice sul Mincio ispirò i consigli di Roma, che sperò i suoi eccessi andassero perduti nelle baldorie della trionfante reazione. La provvidenza dispose altrimenti, e la miracolosa vittoria degli alleati a Solferino e a S. Martino sconcertò tutti i piani e tutte le speranze di una casta che opera, pensa e scrive colla data sempre di cinque secoli addietro. Senza dissimularci le difficoltà che presenta il Papato e il suo dominio temporale, in un' epoca in cui, per una singolare stravaganza, all' indifferentismo religioso si vedono congiunti pregiudizi e velleità di misticismo, speriamo nullameno che, dopo dell'Austria, avremo ragione anche dei preti. — Oggi il telegrafo annunzia, fra gli eserciti belligeranti, una tregua. L' opinione, che abbiamo tutti sulla fermezza di proposito di Napoleone e di Vittorio Emanuele, deve togliere ogni dubbio che potesse far nascere questa notizia inaspettata. I nostri duci non saranno ammaliati dalle scaltrezze della diplomazia.

« Io avrei potuto far la campagna come ufficiale sanitario, se mia madre si fosse mostrata più forte. Essa m' impose e fui costretto d' abbandonar quell' idea che era la sola che poteva acquetare i miei desideri nei momenti presenti.

« Giorni sono, ho ricevuto dalla Giunta di Cesena una lettera delle più lusinghiere, con la quale sono invitato a rimpatriare a nome anche de' miei concittadini. È superfluo che vi dica quanto io sia stato sensibile a questa preziosa testimonianza di stima e di affezione che ho ricevuta da' miei cari compatrioti. Non passerà molto che farò una corsa a Cesena: non intendo però lasciare la condotta, e verrei solo e per poco. Rimetterò la mia definitiva risoluzione a più maturo esame delle cose e specialmente a guerra finita, quando un assetto generale della penisola avrà soddisfatto i miei voti e quelli della nostra Romagna. »

« Varese, 9. 8. 59.

« Posdomani, giovedì undici corrente, in compagnia del Dott. Saragoni mi metto in cammino per Cesena, passando per Parma e Modena. Dopo i misteriosi avvenimenti di Villafranca, avrete agevolmente spiegato il mio indugio e il mio silenzio.

« Vi sono gratissimo della cortese ospitalità che mi esibite e del delicato pensiero, ma do la preferenza a' miei parenti per ragioni che non ho d' uopo accennare perchè voi le apprezziate.

« Tutto nell' idea di presto rivedere il mio caro paese nativo, affretto col desiderio il momento di stringervi, dopo dieci anni, la mano. »

Giovanelli

IL REGIO COMMISSARIO

Preveduta da qualche tempo, data fino da Martedì scorso dal *Corriere della sera*, si conferma la notizia che il nostro Municipio è stato disciolto, e che viene qui Commissario Regio il cav. Gandin, attuale sotto-prefetto di Avezzano. Egli è atteso di momento in momento, e s' ignora ancora se oggi, Sabato, potrà aver luogo l' adunanza consigliare, che fu indetta già da vari giorni, per l' eterna questione delle dimissioni della Giunta.

Può credersi da alcuni che sarebbe forse stato meglio lasciar compiere il tentativo di ricomporre un' Amministrazione; ma siamo certi di non andar errati affermando che gli stessi attuali Amministratori non s' illudevano sull' inevitabilità dello scioglimento del Consiglio. Una nuova Giunta, messa insieme alla meglio, non senza sollecitazioni politiche di radicali di fuori, avrebbe potuto far votare il bilancio; ma non sarebbe durata a lungo; e il provvedimento che oggi prende il Governo si sarebbe imposto come una necessità.

×

La nostra Amministrazione comunale aveva nella stessa origine sua i germi del male che l' hanno tratta ad immatura fine. Le precedenti amministrazioni — dopo lo scioglimento del 1874 — si sono rette e succedute normalmente per quindici anni, la presente non è riuscita a durarne due.

Egli è che il criterio onde sorse non poteva essere più erroneo: contro i precedenti de' suoi migliori e più autorevoli elementi, contro la logica stessa delle cose, contro, sopra tutto, i veri interessi del paese, si volle cogliere l' occasione delle elezioni generali *amministrative* nell' Ottobre del 1889 per esprimere un voto *politico* di protesta per le solenni accoglienze rese, un anno prima, dalla Romagna a Re Umberto. Si affiggevano, è vero, alle cantonate magni cartelloni, in cui si tentava di far passare la rettorica inanità delle parole per un serio programma d' amministrazione; ma, nel momento stesso di strappare alle urne elettorali una vittoria, era, tra i probabili vincitori, vagheggiato il proposito — conseguito il trionfo — di dimettersi immediatamente; tanto si era lontani dal credere, di potere, con quei metodi, con quelle inclusioni, e sopra tutto con quelle esclusioni, fare sul serio una buona opera amministrativa.

Ma, arrivati in Municipio, la croce del potere ebbe le sue attrattive; ogni idea d' immediata dimissione svanì come nebbia al sole; e si amministrò in quel modo che su questo giornale siamo venuti troppe volte significando. L' unilateralità politica fu la causa di tutti i mali: da essa, gl'incompetenti o i meno competenti chiamati alle varie cariche; da essa, gl' impieghi agli amministratori; da essa, le manifestazioni e le astensioni partigiane.

Se v' erano — tra gli stessi radicali — elementi più temperati, non mancava la maggioranza consigliare, dentro il Municipio, non mancava il partito, fuori, di far sentire che essi erano piuttosto *tollerati* che *seguiti*. D' altro canto, essi non potevano sperare di procurarsi quell' autorità, che loro negava il partito radicale, tra gl'indipendenti, tra la generalità del paese, perchè di fronte a questo avevano la gran colpa di non aver saputo disapprovare che con platoniche dichiarazioni l' indirizzo partigiano esclusivo dato dai radicali alle elezioni amministrative, che ne venivano così snaturate; mentre un dissenso tanto essenziale doveva indurli a non accettare alcuna partecipazione ad un' Amministrazione, che, data l' origine, non poteva dimostrarsi diversa da quella che fu.

×

La dissoluzione del Consiglio, l' opera del Commissario regio, le nuove elezioni porteranno un efficace rimedio? Non vorremmo essere accusati d' intralciare, di guastar l' opera riparatrice con dichiarazioni intempestive; e, mentre ci riserbiamo d' esporre liberamente il parer nostro a suo tempo, comprendiamo ora la necessità di sospendere ogni apprezzamento.

Del resto, non è a poche ore di distanza dall' arrivo d' un Regio Commissario che si deve subito pensare agli apparecchi per una nuova lotta. Un periodo d' amministrazione calma, serena, imparziale, un periodo appunto esclusivamente *amministrativo* deve succedere. In questo periodo, naturalmente possono modificarsi talmente le situazioni, che il voler predire fin d' oggi ciò che ciascuno crederà bene di fare al momento opportuno, potrebbe sembrare, ed essere anche, temerario.

×

Qualunque sia il giudizio che si faccia sul tempo che è stato scelto a mandarci qui un Commissario regio, crediamo che tutti i Cesenati saranno concordi nel riconoscere che egli viene tra noi per un alto sentimento di dovere, e nell' augurare a lui ed a noi medesimi che l' opera sua torni moralmente e materialmente proficua al nostro Comune.

È con tale voto che noi lo salutiamo.

Il Cittadino.

LA RELAZIONE AL RE

Ecco le parole con le quali il Ministro dell' Interno accompagnava a S. M. la proposta di sciogliere il Consiglio Comunale di Cesena:

Sire,

I fatti luttuosi di recente accaduti nella Città di Cesena, oltre ad essere stati non grave minaccia dell' Ordine Pubblico, hanno avuto ad effetto di paralizzare l' opera dell' amministrazione comunale.

Ed in vero la Giunta municipale dopo quei fatti ha dato le dimissioni e sebbene il Consiglio non le abbia accettate, la maggior parte degli Assessori vi insiste.

In questa occasione si è fatto palese che quella rappresentanza non potrebbe attendere all' amministrazione del Comune ed alla soluzione degli affari di massima importanza, che dovranno discutersi nella sessione d' Autunno.

Il sottoscritto, dopo maturo studio di un tale stato di cose, crede necessario un provvedimento che ne impedisca la continuazione e prevenga il pericolo ed il danno che ne potrebbe derivare all' interesse del Comune.

E perciò rassegno all' Augusta firma di V. M. il Decreto con cui a termine dell'articolo 268 della legge Com. e Prov. si dispone lo scioglimento di quel Consiglio.

Il Ministro
NICOTERA.

TEATRO SOCIALE

Non so perchè, accingendomi a scrivere questo obbligatorio nonchè ebdomadario resoconto teatrale, la mente corre senza volerlo alla Chiesa di S. Agostino, dove è stato celebrato, nei giorni scorsi, il Centenario dell' angelico San Luigi Gonzaga. E mi sento tentato di descrivere l' immensa folla pigiantesi ed accalcantesi nella chiesa, la magnificenza degli addobbi, la letizia dei canti e dei suoni, e la non mai vista profusione di vescovi ed arcivescovi....

La concatenazione delle idee è una cosa strana: una ne tira un' altra.

Eppure i grandi pienoni di S. Agostino non hanno nulla a che fare coi magri incassi del Teatro Sociale, nè le rappresentazioni della Compagnia Garzes colle sacre rappresentazioni, se non forse per la *messa* .... in scena.

Ma il pubblico su per giù è lo stesso. Quella signora che ride e si diverte in modo assai evidente alle *gamineries* della *pochade*, l' ho vista giorni fa tutta compunta, inginocchiata su di una sedia, raccomandarsi fervorosamente al suo Santo protettore.

Quel gran cappello, che campeggia nella prima galleria, quel gran cappello femminile l' ho visto già spiccare tra la folla nella chiesa, e, come un vessillo, condurre dietro a sè, a salvamento, molte anime perdute.

Quel signore che ora è qui, armato di un gran canocchiale e cerca invano di riavvicinare le distanze, — era già all' entrata di S. Agostino ad offrire galantemente l' acqua santa tirando la medesima al suo mulino.

Quel....; ma la lettrice dirà che queste sono ciarle belle e buone per menare il can per l' aia; e che intanto non parlo delle produzioni della set-

timana. Ma che cosa dire di pasticci come il *Delitto d' una santa*, con quella tetraggine d' un' arca sepolcrale e d' una cassa mortuaria sulla scena? Che dire dell' archeologica *Morte civile*, della *Donna Romantica*, che parve quarant' anni fa una discreta produzione comica, ed ora secca il pubblico con i suoi atroci martelliani?

Di nuovo, per Cesena, non abbiamo avuto che la *Figlia di Jefte*, del Cavallotti, il quale ha avvezzo oramai il pubblico italiano a simili aborti drammatici in un atto, che le inconscie platee applaudono.... per patriottismo. Una ragazza di 18 anni, la quale, simulando un' ingenuità fenomenale, ottiene dal marito che non eserciti i propri diritti per due mesi, e intanto, con la storia sacra, con lo Schmidt, magari con la bambola, gli suscita una prepotente passione, e finalmente, quando è ben cotto, ne attira in casa la scaltra e antica amante, per iscornarla con l' arte più sopraffina, eh via, è una ragazza.... assai poco ragazza. E non dico altro.

Una parola di lode debbo però dare agli attori Garzes e Campagna per l' ottima rappresentazione dell' esilarante *Deputato di Bombignac*. Non lodo però il primo per la scelta delle quattro farse e della conferenza sui debiti, fatta per la sua beneficiata. Ad ogni modo, egli ne sarà stato lieto, perchè riuscì ad avere in teatro una piena.

Questa sera, Sabato, *Durand Durand* di Valabrègue; domani, *Le due Orfanelle* (che le cameriere preparino i fazzoletti per le lacrime), e Martedì *Dea*, una novità tedesca.

Kappa

CESENA

Giunge da Roma la notizia dello sfregio fatto da alcuni pellegrini francesi alla tomba di Vittorio Emanuele, sacra al culto di tutti gl' Italiani, e dell' immensa dimostrazione di protesta della cittadinanza romana, degna di rappresentare i sentimenti dell' intera nazione.

Come la nostra Capitale seppe dar prova di civiltà verso i pellegrini finchè rispettarono le leggi dell' ospitalità e del pudore, così proruppe in generoso sdegno, quando fu necessario.

Alla patriottica manifestazione di Roma fanno eco tutte le città d'Italia. Cesena — non immemore della mala signoria teocratica nè del patrio decoro il quale non soffre chiercute e non chiercute ingerenze straniere — si associa alle sorelle nell'antico grido, che fu il motto della nostra redenzione: *Italia e Vittorio Emanuele!*

Consiglio comunale — L' annunziata adunanza d' oggi non ha avuto luogo, almeno pubblicamente: vari Consiglieri si sono privatamente riuniti nel Gabinetto del Sindaco.

Per un funerale — Nulla dovremmo osservare sul funebre accompagno del Consigliere comunale Pietro Severi, morto a Forlì, mentre v' era detenuto come imputato, se i soli amici suoi, in forma privata, vi avessero preso parte. Ma giacchè vi è intervenuto ufficialmente il Municipio, col suono della pubblica campana, con la Giunta e una larga rappresentanza del Consiglio; giacchè vi sono intervenuti i Reduci, e si sono affissi manifesti, ecc., non possiamo dispensarci da alcune considerazioni, che nulla vogliono avere e nulla hanno di personale, ma riflettono la massima.

Un imputato non è un reo, lo sappiamo; ma è un uomo, sulla cui incolpabilità pende sospeso il giudizio. Finchè non è fatta la luce, nè imprecazioni gli si debbono, nè apoteosi: può ciascun privato, nella sua coscienza, sperarlo e crederlo innocente; non può un' autorità pubblica (la comunale) sfidar l' opera d' un' altra autorità (la giudiziaria), e, proclamare, senza che nulla ancora si conosca di preciso, senza un regolare processo, che questa s' è ingannata od ha voluto ingannarsi. E pure, tale conclusione è implicita nell' atto testè compiuto dal nostro Municipio, atto che non può certo contribuire a rialzare tra il popolo — e ce ne sarebbe tanto bisogno! — il concetto della giustizia punitiva.

Può capitar sempre la disgrazia che un individuo sia a torto accusato, e — se continuerà, nei concittadini, il sistema delle timide o complici reticenze, — il caso non si farà mai molto raro; ma chi non sia aberrato dovrà serbare entro sè il proprio apprezzamento, aspettando che il tempo illumini e faccia giustizia. Il rimandare le commemorazioni al momento in cui sia piena la luce, non fa che renderle, non solo più opportune, ma più degne, e veramente educatrici.

Cambio di guarnigione — Giovedì mattina, col treno ordinario delle 9, è giunto da Treviso il 22.° battaglione Bersaglieri per sostituire il 14.°, che era da circa un anno fra noi. Andarono ad incontrarlo alla stazione e a salutarlo quasi tutti gli ufficiali del presidio. Alle 5. ¾ del pomeriggio, è partito il 14.°: gran folla di gente accompagnava i partenti, e alla stazione molti amici si raccolsero per salutare ancora una volta gli ufficiali. Il *Cittadino*, mentre dà il bene arrivati ai nuovi, manda un affettuoso saluto ai partiti, che lasciano tanto grata memoria fra noi.

Traslochi — Con recenti decreti reali, i due Pretori di Cesena signor Avv. Scipione Leati del 1° Mandamento e signor Avv. Luigi Chiappano del 2° Mandamento sono stati traslocati l'uno a Castel S. Pietro e l'altro a Ponte sull'Oglio. A dire il vero, non sappiamo quale possa essere stato il motivo di questi tramutamenti, a meno che non si voglia credere che il Governo abbia in animo di rinnovare tutti i funzionari della città nostra. Però sarebbe stato assai più utile e ragionevole, dappoichè Cesena ha ancora due Preture, non tramutare, se questo si voleva, nelle condizioni attuali, contemporaneamente entrambi i funzionari, e mandarne qui due nuovi, ignari di ogni cosa, che dureranno tempo e fatica a mettersi al corrente. Con gli Avvocati Leati e Chiappano, Cesena perde due ottimi magistrati, integerrimi, intelligenti, che nella loro dimora tra noi avevano saputo acquistarsi la simpatia e la stima della cittadinanza intera, come ci auguriamo, per il bene di Cesena e per il retto funzionamento della giustizia, abbiano ad acquistarsela i due successori Avv. Cavin e Avv. Bernardi.

Lo stesso bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia contiene il trasloco dell' Avv. Umberto Procuratore del Re dal Tribunale di Forlì a quello di Rocca S. Casciano, e la nomina dell'Avv. Stuart, Sostituto a Forlì, al grado di Reggente la stessa Procura: i nostri più sinceri rallegramenti all'Avv. Stuart per la sua meritata promozione.

Lingua inglese — Il prof. P. Pacchioni aprirà nel prossimo Novembre un *Corso Elementare Pratico di Lingua Inglese* nella propria abitazione, Corso Garibaldi n. 41, p. 2.

Egli segue un metodo alquanto diverso da quelli che si tengono generalmente, del quale ha conosciuta e provata la utilità in parecchi anni di insegnamento, e considera lo studio delle lingue come mezzo idoneo a conseguire la cultura della mente e la educazione del cuore. Il Corso sarà diviso in primo grado o inferiore e secondo grado o superiore e durerà dal Novembre al Giugno inclusivo.

Egli farà conoscere il programma e i libri di testo a tempo debito.

Confidiamo che la nota valentia del prof. Pacchioni, che conosce ed insegna la lingua inglese come pochi sanno, gli procurerà numerosi alunni.

Sit modus — Ci vien riferito che, Venerdì sera, un carabiniere, preso da soverchio zelo *perquisitorio*, voleva giungere fino al punto d' esaminare il sacco delle lettere che il procaccia recava dalla stazione all' ufficio postale. L' autorità superiore, che sa come noi non siamo soliti a deplorare, per romantica morbosità, quelle misure che siano riconosciute necessarie, dovrebbe provvedere a che non si ripetano certi atti, che devono essere avvenuti certamente a sua insaputa, e che potrebbero riuscir dannosi al suo prestigio.

Tassa bestiame — Per otto giorni, dal 29 Settembre al 7 Ottobre, è depositato presso la Ragioneria comunale, dove può esser consultato da chiunque, il ruolo dei contribuenti per la tassa bestiame. Il pagamento si farà in due rate, in Ottobre e in Dicembre, coincidendo con le ultime due della tassa fondiaria.

Premiati nell' Esposizione Emiliana — La Direzione dell' Archivio di Stato di Bologna, cui furono consegnate tutte le carte dell' Esposizione Emiliana del 1888, invita gli Espositori premiati, i quali non ritirarono i premi conseguiti, a volere, o personalmente facendosi riconoscere, o a mezzo di un incaricato, munito di delega per iscritto, ritirare il diploma o la medaglia che loro competono, e che si trovano presso il nostro Archivio di Stato.

La consegna si farà presso l' Archivio di Stato di Bologna (Via Foscherari, N.° 2), ogni giorno non festivo, dalle 10 alle 11 ant., sino a tutto il prossimo ottobre.

Questa mattina, Sabato, alle ore 10 e mezza, è morto il Conte Cav. **MARIO EDUARDO FABBRI**, nell' età ancor verde di 57 anni.

Appartenne da giovine, come ufficiale, all' esercito e prese parte alla campagna del 66.

Tenne in Cesena vari uffici pubblici, dando continua prova di integrità, di lealtà, di zelo per il pubblico bene.

Con gli amici fu sempre sincero e affezionato; con tutti, affabile e cortese.

Noi, insieme a quanti lo conobbero ed apprezzarono, ne compiangiamo vivamente l' immatura fine, e mandiamo alla sua desolata famiglia le più profonde condoglianze.

Sommario della Gazzetta Letteraria di Torino N. 40 (3 Ott.)

G. Carducci - *A. Lenzoni*; Coro di cacciatori - *G. Zappone Strani*; Al di là: Crepuscolo sul mare (versi) - *C. Lara*; O. Guerrini e la fine del mondo - *F. S. Nitti*; La questione Castaldiana - *A. Melani* - Bibliografie, Giuochi, Scacchi.

Parola in croce:

1. In Chimirri e Nicotera si trova.
3. Illumina e alla musica pur giova.
5. Venner da lungi a visitar San Pietro,
   ma l' italico sdegno grida: indietro!
7. Alla Gallia superba e sempre inviso.
9. Alla Gallia rivolge il suo sorriso.
11. *Tra poco lo vedran del Savio in riva;*
9. e ne fia preso chi nol presagiva.
7. Da tasse afflitte, l' amano le genti.
5. Umili al par ne temono e potenti.
3. Scorre tra i sassi giù dal verde colle.
1. Si ritrova in asciutto ed anche in molle.

CARLO AMADUCCI — Gerente —

Cesena, — Tip. Biasini di P. Tonti — 1891.

STRINGIMENTI URETRALI

Guariti con garanzia agli increduli del pagamento a cura compiuta, mercè l'uso di 20 o 30 giorni dei *soli* confetti Costanzi. Per convincersene, veggasi l' interessante Avviso in 4.a pagina col titolo: *Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi.*

ISTITUTO - CONVITTO NAZIONALE

PREMIATO DAL MINISTERO

Firenze - Via S. Antonino - Firenze

Insegnamento elementare. tecnico, ginnasiale, Scuola di Commercio e Corsi speciali preparatorii ai Collegi e Scuole Militari.

Resultato degli esami di quest' anno:

15 Alunni presentati alla Scuola di Modena e 15 passati con plauso.

Nessun Istituto dette mai resultati così splendidi.

OTTOBRE E NOVEMBRE

Stante numerose richieste il Chirurgo-Dentista Specialista

U. G. Rosetti-Morandi

nei soli mesi di Ottobre e Novembre riceve a Cesena OGNI SABATO al Corso Garibaldi, Casa Prof. Gobbi, N. 31.

CARTA SIGARETTE

CARTA SIGARETTE

CARTA SIGARETTE

DUC

PARIS - LYON - ANVERS

La più ricercata in tutto il mondo per la sua dolcezza, solidità e purezza.

Vendita all'ingrosso in Cesena presso Ettore Gargano, Cartolaio.

STATO CIVILE DI CESENA

Dal 24 Settembre al 1.° Ottobre 1891.

NATI 16.

Città m. 1 f. 2. — Subborghi m. 0 f. 0. — Forese m. 1 f. 2. — Illegittimi m. 6 f. 4. — Esposti m. 0 f. 0. —

MORTI 35.

A domicilio. — Gallinucci Giovanni a. 22 col. cel. di S. Pietro. — Pedrelli Giovanni a. 72 bracc. coniug. di Pieve Sestina. — Biondi Mattia Luigi a. 79 colono ved. di S. Cristoforo. — Ricchi Maddalena a. 71 mass. ved. di Pieve Sestina. — Alessandri Maria a. 31 mass. coniug. di S. Giorgio. — Missiroli Antonio a. 65 col. ved. di Gattolino. — Burioli Adele Livia a. 28 mass. coniug. di Martorano. — Foschi Francesco a. 79 cenciaiuolo coniug. di S. Tomaso. —

All' Ospedale. — Arionelli Luigi a. 31 bracc. coniug. di Urbino. — Raffelli Assunta a. 15 scolara nub. di Cesena. — Bellucci Eufrosia a. 15 scolara nub. di Longiano. — E num. 23 bambini sotto i sotto anni.

MATRIMONI. — Nessuno.

Ambulatorio chirurgico
Dottor GIOMMI
tutti i giorni
dalle 10 ant. all'1 pom.

Ambulatorio oculistico
Dottor MAGNI
tutti
i Mercoledì

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI
GIOMMI E DELLA MASSA
CESENA
Palazzo Locatelli Via Isei N. 10

Pensione di L.		8
"	"	5
"	"	3

Pensione di L.		8
"	"	5
"	"	3

Archivio Araldico VALLARDI
MILANO, Via Moscova, 40

Copia di uno stemma a colori		L. 6
id	id eseguito con maggior cura	10
id	id eseguito con cura artistica speciale	15
Descrizione araldica dello Stemma		6
Notizie genealogiche della famiglia		30

Accompagnare alle commissioni l'importo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA DI CHININA di **A. MIGONE e C.i** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2, —, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8,50.*
Si vende da Angelo Migone e C.i *Via Torino, 12,* **Milano,** *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

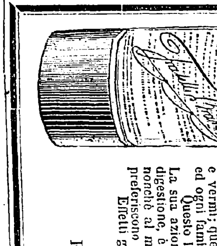
La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **MANUALE TEORICO-PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI e COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA** di **TUTTI.** Guida completa per **LA PROPRIA DIFESA** *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto d' Avvocato; **MODULE** e **FORMOLE**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulatario sul Notariato.

Compilato da pratici legali. Da **SÈ STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in ogni sorta di **LITI** senza **AJUTO COSTOSO** d' **AVVOCATO** e del Notaio. È pure di somma utilità pei giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE**, arricchito di molte centinaia di **MODULE**, con **INCISIONI**. — 4.ª Edizione in **OTTAVO GRANDE**. — Spedisce franco **C. F. Manini**, Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di **L. 10.**

NB. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1.° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

MIRACOLOSA INJEZIONE O CONFETTI COSTANZI

Estratto di alcuni attestati che fanno parte dell'interessante collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti che possiede l'inventore.

N. 3.
STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconce per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperato la salute perduta da 20 e più anni. — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità privilegiate.
Coi sensi di profondo rispetto
Varallo (Novara) 28 Agosto 88.
CERBORE, Pretore di Varallo.

N. 59.
FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE E GONORREE INVETERATE

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i FLUSSI BIANCHI delle donne e le GONORREE INVETERATE, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.
Napoli, 2 9bre 86.
Dott. EMILIO DI TOMMASO
Visto per la firma del Dott. Emilio di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. D PASQUALI.

N. 61.
SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.
Lecco, li 6 Aprile 1889
AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16.

N. 52.
RESTRINGIMENTI, SCOLI CRONICI CATARRO VESCICALE ED INAPPETTENZA

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETTENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.
Roccabernarda (Catanzaro) 28 Agosto 90.
Dott SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

Agl'increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali sono consentiti alla vendita con lettera Ministeriale del 16 Luglio 1890. Si trovano in tutte le buone Farmacie dell'universo. A **CESENA** nelle Farmacie: **G. Giorgi, e P. Montemaggi.**

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

STUDIOSI! — LIBRO per TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

Universale completo, della lingua italiana, il *PIÙ RICCO* di *VOCABOLI* fin ora pubblicato, unico in Italia. **Enciclopedia manuale illustrata descrittiva; con 2000** Figure istruttive, **4000** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce, franco **C. F. MANINI,** Milano, Via Cerva, 38 contro L. **5.**

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE e FRANCESE-ITALIANO
Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. — Rilegato in tela e oro. — Spedisce franco **C. F. MANINI** Milano, Via Cerva, 38, contro Lire **3,** (tre).

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente
Milano - FELICE BISLERI - Milano

PER FAR BUON SANGUE

in primavera è indispensabile usare il

FERRO-CHINA-BISLERI

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti droghieri, caffè e liquoristi.

PRESSO LA TIPOGRAFIA BIASINI DI POMPEO TONTI
E PRESSO LE CARTOLERIE IN CESENA
sono in vendita i seguenti libri:

G. Molena. — *La Geografia* insegnata nelle Scuole elementari secondo il metodo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi . £ 0,40

G. Molena. — *La Provincia di Forlì* — Notizie geografico-storico-statistiche ad uso delle Scuole. — 2.ª ediz. riveduta e corretta . . . . . £ 0,30

Agl'insegnanti ed ai librai sconto del 20%. Spedizione franca di porto

Le richieste, accompagnate dal relativo importo, debbono essere dirette alla Tipografia Biasini di P. Tonti.